

**Juventus  
I giorni  
degli esami**

Il test Messina ha dato al tecnico bianconero la risposta che cercava: «Questa squadra mi assomiglia. Il carattere c'è, il gioco quasi. Ancora ingenui, ma la crescita si vede. Baggio è entrato nel coro, la vera sorpresa è Kohler»

# Stregata dal Trap

La Juve va. Non incanta, nel suo vestito appare qualche piega di troppo, eppure vince. E continua, senza impennate travolgenti, a crescere. Una Juve molto «trapattoniana»: grinta, fame di successi, molta concretezza. «Con il Messina abbiamo fatto un bel passo in avanti. Quella reazione è un buon segno: la «lezione» sta entrando nella testa dei giocatori. Baggio? «Si è inserito nel coro. La vera sorpresa è Kohler».

STEFANO BOLDRINI

■ CATANZARO. L'alzataccia, stampata nelle occhiaie e negli sbadigli della truppa, risparmia il suo viso. Il Trap, versione otto di mattina e poche ore di sonno mandate giù, tiene botta. È in forma, il tecnico bianconero: battute, risate larghe, molta voglia di parlare di questa squadra («che sta crescendo come dico io»). Sul-aereo che riporta la Juventus a casa il Trap, nel consuntivo di questa «quattro giorni» calabrese, riparte da dove era rimasto martedì sera, pochi minuti dopo la vittoriosa finale con il Messina, che ha portato in casa torinese la coppa del «IP Memorial Ceravolo». Toma,

nella maniera giusta. Segnare tre gol in ventidue minuti a questo Messina e ribaltare il risultato è un buon segno. Calcio d'agosto, d'accordo, ma la formazione di Colautti non è un bluff: può creare problemi a tutti, quindi la reazione del niel va presa per buona.

Un passo indietro, un passo avanti: quale la Juve di Ferragosto? «È una squadra che sta assimilando la mia lezione. In campo i giocatori cominciano a muoversi come dico io. Mi piace anche il carattere: grinta e dignità. Voglio una squadra che non porga mai per prima la guancia: beccati gli schiaffoni, bisogna reagire». Qualcuno forse prende troppo alla lettera il verbo del Trap: visto uno Schillaci in forma, ma altrettanto «stressato»: suona già l'allarme-nervi, per Totò? «Totò sta giocando un bel calcio. Magari reagirà un po' troppo, ma non dimenticate che il mestiere d'attaccante non è facile».

Già, gli attaccanti: è suonata la sveglia anche per Casiraghi. Due gol da manuale contro il

Messina: colpo di testa da «pirata», girato al volo da gran dritto: «Pierluigi è un ragazzo che ha un carattere grosso così. Ha il grande merito di non lasciarsi andare se le cose non girano alla perfezione e questa, per un uomo d'area, è una dote preziosa».

Baggio: la versione estate '91, secondo il Trap, è quella di chi canta e porta la croce. Per ora, però, poche canzoni e una discreta buona volontà nel fare il facchino: «È invece io non sono d'accordo. Baggio sta entrando nel coro: se poi la sua voce non è sempre la migliore, niente drammi. Il fatto più importante è che non sia un solista: altrimenti sì, ci sarebbe da preoccuparsi». Una pausa e poi prende l'iniziativa lui, il Trap: «Eppure se c'è un nome da fare, è quello di Kohler. Con il Messina il tedesco è stato gigantesco. Molto bravo a sbrigare il suo lavoro e molto intraprendente ad avventurarsi in attacco. Mi piace quel suo modo di venire in avanti, di cercare il tiro. Reuter? Con il Messina ha fatto un passetto

indietro, ma era prevedibile. È uno di quelli che ha galoppato di più e quelli pure quel fastidio alla mano (una «tecca» all'anulare della mano sinistra, ndr). E poi, di questi tempi, non si può avere già la continuità: sarebbe troppo».

La Juve va, il Trap sorride, ma non si lascia andare. Dice: «Ora la cosa più importante è continuare a crescere. Senza grosse velocizzazioni, non mi interessa, ma in maniera graduale ci sono ancora alcuni vizi da correggere. Con il Catanzaro si sono notati di più, mentre con il Messina sono durati lo spazio di un quarto d'ora; eppure, dico, bisogna arrivare vicini a quota zero. In campionato puoi giocare un calcio da favola per ottantacinque minuti, magari non segni, ti distrai un minuto e addio. Ecco, la lezione del Messina va imparata in fretta, anche perché non sempre riesci a rimontare e piazzare pure il gol della vittoria. Alla truppa ora chiedo proprio questo: trovato il carattere, basta con le stupidaggini».



Il Trap è già soddisfatto della sua Juventus

## Le amichevoli

OGGI		ATALANTA-PENAROL
Cagliari (19)	Cagliari (21)	CAGLIARI-RIVER PLATE
SABATO		Valenzana-GENOA
Valenza (17.30)	Pescara (20.30)	PALESTRA-SANTOS
Palermo (20.30)	Rimini (17)	BOLOGNA-CREMONESE
Falconara (20.45)		Falconara-ANCONA
DOMENICA		FIorentina-SAMPDORIA
Firenze (20.30)	Reggio Emilia (20.30)	REGGIANA-VERONA
Castiglione Stiviere (20.45)		Brescia-Monza
LUNEDÌ		LAZIO-MILAN
Roma (20.30)		

**Mondiali under 17. Parla Sergio Vatta, il ct degli azzurrini: «Giochiamo in casa ma il calcio dei giovani è imprevedibile»**

# «Non si può perdere, anzi è probabile»

Tutto è pronto a Montecatini per la partita inaugurale fra Italia e Stati Uniti di domani nel quadro del campionato mondiale di calcio Under 17. Alla vigilia di questo esordio il ct azzurro Sergio Vatta parla delle nuove regole Fifa e delle sue applicazioni. La difficoltà di individuare le nazioni favorite per la vittoria finale. Il vantaggio di giocare in casa potrebbe rivelarsi un pericoloso boomerang.

FRANCO DARDANELLI

■ MONTECATINI TERME. È teso Sergio Vatta alla vigilia di questo mondiale Under 17. Teso come un generale prima di una grande battaglia che sa di non poter perdere. Giocare in casa comporta enormi vantaggi, ma c'è anche il rovescio della medaglia: non sarà possibile sbagliare perché ogni errore potrebbe avere conseguenze negative. Se vinci tutto rientra nella norma (o quasi), se invece non riesci a centrare l'obiettivo finale il vantaggio potrebbe trasformarsi in un pericoloso boomerang. L'esempio più tangibile si è avuto appena tredici mesi o sono con la nazionale maggiore. L'Italia di Vatta dunque uguale a quella di Vicini? Sentiamo che cosa ne pensa il diretto interessato.

Carsi il titolo. C'è però anche il rischio che il dover vincere a tutti i costi possa creare un effetto negativo; se arrivi secondo e come se avessi perso. L'importante comunque è affrontare questo impegno con la dovuta concentrazione e con la giusta carica agonistica.

**Un giudizio sul girone degli azzurri sul campo Cina, Stati Uniti e Argentina.**

È difficilissimo dire quale sarà la squadra favorita di questo raggruppamento anche perché a livello giovanile i valori non sono mai consolidati e i giocatori sono sempre in continua evoluzione. Non ci sarebbe da gridare allo scandalo se superassero il turno Cina e Usa che sono sulla carta le squadre meno accreditate rispetto a noi e all'Argentina.

**Un suo giudizio sulle nuove regole impartite dalla Fifa?**

Una cosa è certa: non stravolgeranno, come è stato da più parti ventilato, il gioco. Per ottenere dei risultati tangibili è necessaria la buona volontà da parte di tutti. Certo è che l'iniziativa della Fifa è da incoraggiare. Lo sostiene che alla fine deve prevalere la sportività attraverso il gioco, senza alchimie tattiche che lo definiscono mezzucci.

**Avete incontrato delle difficoltà nelle gare amichevoli ad applicare le nuove regole?**

È innegabile che qualche problema iniziale ci sia stato, ma tutto sommato credo che i ragazzi abbiano ben assimilato il tutto. Vorrei in tal senso ricordare che di tutti gli avversari che abbiamo incontrato in queste gare, quella che si è adeguata nel migliore dei modi è stata la Pro Vercelli degli «adulti», questo significa che ci si può adattare a queste norme a qualsiasi livello.

**Fra i suoi convocati ci sono dei ragazzi che hanno già delle quotazioni vertiginose. Lei che cosa ne pensa?**

Non ci si deve scandalizzare del costo di questi giovani, semmai da come vengono pubblicizzate le notizie. Una società è padrona di spendere i soldi che vuole, bisogna però fare in modo che il ragazzo non pensi realmente di valere quelle cifre.

**Ci sono fra i suoi giocatori alcuni che potranno in futuro far parte della nazionale maggiore?**

Certamente. Ve ne sono tre o quattro che hanno tutti i numeri per puntare in alto, anche se, ripeto, ci possono essere ancora delle fluttuazioni. Paradossalmente le dico che i migliori undici potrebbero essere a casa loro e non qui a questo mondiale. E questo vale per tutte le nazioni.

## Le nuove regole e il programma

■ L'aspetto tecnico del mondiale è l'applicazione di nuove norme di gioco. 1) Limitazione nell'applicazione del fuorigioco agli ultimi 16 metri della metà campo avversaria (praticamente dall'altezza dell'area di rigore). L'offside verrà fischiate solo in quest'ultima fascia di campo. 2) Una volta che il portiere ha dato la palla al compagno di squadra, non potrà più riceverla usando le mani. Sul retro-passeggio del difensore sarà consentito a controllare la sfera usando esclusivamente i piedi. L'infrazione è punita con un calcio di punizione di seconda in area di rigore. Il programma, 16-18 Italia-Usa (Montecatini, ore 18); 17-8 Cina-Argentina (Viareggio, 21), Congo-Qatar (Carrara, 21), Sudan-Emirati Arabi Uniti (Massa, 21), Ghana-Cuba (Livorno, 21); 18-8 Australia-Messico (Carrara, 21), Germania-Brasile (Massa, 19), Spagna-Uruguay (Livorno, 21); 20-8 Ita-Chi e Usa-Arg (Viareggio h18 e h20), Con-Usa e Cat-Mex (Carrara, h19 e h21), Sud-Ger e Eau-Bra (Massa h19 e h21); Gha-Uru e Cub-Spa (Livorno h19 e h21); 22-8 Usa-Chi e Ita-Arg (Viareggio h20 e h18), Con-Mex e Qat-Usa (Carrara h19 e h21), Sud-Bra e Ger-Eau (Massa h19 e h21), Gha-Spa e Cub-Uru (Livorno h19 e h21); 25-8 Quarti a Montecatini h18, a Viareggio h21, a Massa h21 e a Livorno h21; 28-8 Semifinali a Viareggio h18, a Massa h21; 30-8 Finale a Montecatini 3°-4° posto h18; 31-8 Finale a Firenze 1°-2° posto h18.

**Mickey Rourke torna sul ring Farà a pugni con Frank Tate**



Dopo aver suscitato in credulità col suo primo match da professionista, il 34enne atore Mike Rourke (nella foto), incontrerà sabato notte sul ring di Irvine, California, l'ex campione mondiale dei pesi medi, attuale campione americano dei supermedi versione Ibi, Frank Tate. Il match, previsto sulla distanza dei 3 round, è qualificato come incontro esibizione. L'incontro dell'attore-pugile verrà trasmesso su Telemontecarlo sabato alle 22.15.

**Nuoto, Open Usa per Barrowmann ancora un record sui 200 rana**

Nella 2ª giornata dei campionati americani di nuoto, dopo il primato mondiale nei 200 dorso dello spagnolo Martin Lopez-Zubero (1.57.30), l'americano Mike Barrowmann ha migliorato quello dei 200 rana che gli apparteneva dal 1989 (che aveva portato a 2.11.23 ai mondiali dello scorso gennaio in Australia). Il nuovo record stabilito a Fort Lauderdale è 2.10.60.

**Il Sudafrica non va a Tokio per i mondiali di atletica**

Il Sudafrica ha rinunciato all'invito di Primo Nebiolo e della Federazione internazionale di atletica leggera di inviare una rappresentativa ai prossimi mondiali di Tokio (24 agosto-1 settembre). La decisione è scaturita in seno alla federazione di quel paese dove 3 organizzazioni sportive stanno da tempo cercando un accordo per essere invece presenti all'Olimpiade '92.

**Admiral's Cup il Fastnet parla francese Italia solo 3ª**

Il Fastnet, ultima regata atlantica dell'Admiral's Cup, si è concluso col successo dei francesi nei 50 piedi (1° Corum Saphir) e nei 1 tonner (Corum Diamant). L'Italia, al comando prima del via, è finita 3ª preceduta anche dagli Stati Uniti nella classifica combinata delle 3 classi. Mandrake, nei 50 piedi, è stato 5°. Brava 2ª negli 1 tonner, Larouge 5ª nei 2 tonner.

**La Fifa ha deciso Robert Prosenick è del Real Madrid e può giocare**

Il calciatore jugoslavo Stjepan Prosenick della Stella Rossa Belgrado, campione d'Europa 1991, potrà da subito giocare col Real Madrid che ha acquistato il cartellino trovando l'opposizione della federazione jugoslava che non dà nulla-osta ai giocatori con meno di 25 anni. La Fifa tuttavia ha dato ragione al giocatore. Sul fronte della crisi stava intanto la federazione a dato tempo sino al 28 agosto alle squadre croate per partecipare alla Coppa Jugoslava.

**A tre anni dalla scomparsa commemorato il «Drake»**

Con una breve cerimonia ieri a Modena è stato ricordato, nel terzo anniversario della morte, Enzo Ferrari, il fondatore della casa automobilistica di Maranello. Oltre ai famigliari e ai dirigenti Ferrari e Fiat, molti anonimi appassionati si sono assiepati nel cimitero di San Cataldo lasciando corone di fiori e gagliardetti con i simboli della scuderia del «cavallino rampante».

FEDERICO ROSSI

## LO SPORT IN TV

- Raluno. 0.30 Ciclismo, da Stoccarda Campionati mondiali su pista.
- Raidue. 18.30 Tg2 Sport; 20.15 Tg2 Lo sport.
- Raitre. 16.30 Motociclismo Superbike; 17.30 Tg3 Derby.
- Tmc. 13 Sport News.
- Tele + 2. 12.30 Campo base, 14.30 Il Grande tennis; 16.45 Hockey ghiaccio, Stanley Cup '91; 18.30 Campo base; 20.30 Football Nla, Probowl; 22.30 Eros; 23 Gnp; 23.30 Football Nla, Probowl.



## Partiti gli azzurri per Tokio

■ ROMA. Sono partiti ieri mattina, col ct Locatelli, 42 dei 54 atleti della Nazionale azzurra per i Campionati mondiali di Tokio. Oggi, assieme al tecnico Gaspare Polizzi, partirà l'atleta Antibo. È da notare che il duplice campione d'Europa lamenta una serie di malanni che lo hanno portato a esprimere opinioni assai pessimistiche. Antibo ha detto che martedì sera a Palermo ha corso i 10mila - si è ritirato a metà gara - con 38 di febbre, una tracheite e un lieve dolore a una tendine. Ma ha pure aggiunto di aver tanta voglia di gareggiare e dunque è da pensare che abbia fatto un po' di preattiva per attenuare la tensione. Tra i parenti Stefano Tili che è parso assai battagliero dopo una serie piuttosto negativa di risultati. Il velocista romano sta combattendo contro un paio di implacabili acciacchi che non lo lasciano in pace. Conta di correre i 200 in 20"50 e di conquistare così un posto in finale. Locatelli ha ribadito quel che aveva detto il presidente Gola: «Mi auguro di portare a casa due o tre medaglie».

## Atletica. Con 13 salti mondiali l'astista sovietico non ha eguali Si chiama Bubka l'unico azionista della fabbrica dei primati

Sergei Bubka è il primatista dei primatisti. Con i suoi 13 record mondiali guida ampiamente la classifica di chi ha stabilito più primati in una sola specialità. Lo seguono, con 10 record, il giavellottista finlandese Matti Jarvinen e il pesista americano Pary O'Brien. Tra i recordman prevalgono i lanciatori e saltatori. Il grande acrobata ucraino ha molte possibilità di incrementare il vantaggio.

REMO MUSUMECI

■ Dal 26 maggio 1985 (5,85 a Bratislava) al 5 agosto 1991 (6,10 a Malmoe) Sergei Bubka ha migliorato 13 volte il record mondiale del salto con l'asta. Se ai 13 record all'aperto aggiungiamo i 15 indoor otteniamo il sensazionale totale di 28. Ma qui ci limitiamo a esaminare i 13 primati all'aperto che confrontiamo con i record mondiali che sono stati migliorati o eguagliati nel corso degli anni. E con 13 record il formidabile acrobata ucraino è nettamente al comando della classifica.

Sergei ha tentato di aggiungere un centimetro al record di Malmoe saltando mercoledì 7 agosto sulla pedana del «Letzigrund» zurighese. Ma ha dovuto arrendersi. Il re dell'asta è un uomo di grande forza muscolare e col passare degli anni si è irrobustito. Ma non è Superman e qualche volta anche a lui fa male qualcosa. Si era impegnato con Andreas Brugger, l'organizzatore del meeting zurighese, e ha giustificato il ricco assegno superando quota 5,70 al secondo tentativo e 5,90 al primo. Ma a 6,11 si è fermato. Il tallone gli faceva molto male e non lo reggeva. Se Sergei ha corso un rischio così grosso vuol dire che per i Campionati del Mondo di Tokio conta su una superiorità enorme su gli avversari oppure che, avendo vinto tutto, l'avventura giapponese gli interessa fino a un certo punto.

## I record dello «zar»

Sergei Bubka (Urs)	13 record asta	dall'84 al '91
Matti Jarvinen (Fin)	10 record giavellotto	dal '30 al '36
Pary O'Brien (Usa)	10 record peso	dai '53 al '59
Dallas Long (Usa)	7 record peso	dai '60 al '64
Ralph Boston (Usa)	6 record nel lungo	dai '60 al '65
Valeri Brumel (Urs)	6 record alto	dai '61 al '63
Harold Connolly (Usa)	6 record martello	dai '56 al '65
Yuri Sedykh (Urs)	6 record martello	dall'80 all'86
Mikhail Krivonozov (Urs)	5 record martello	dai '55 al '56
Ademar Da Silva (Bra)	5 record triplo	dai '50 al '55
Emil Zatopek (Cec)	5 record 10 mila	dai '49 al '54
Jim Fuchs (Usa)	4 record peso	dai '49 al '50
Anders Garderud (Sve)	4 record 3000 st	dai '72 al '76
Fortune Gordien (Usa)	4 record disco	dai '49 al '53
Charles Hoff (Nor)	4 record asta	dai '22 al '25
Vladimir Kuts (Urs)	4 record 5 mila	dai '54 al '57
Ed Moses (Usa)	4 record 400 hs	dai '76 all'83
Al Oerter (Usa)	4 record disco	dai '62 al '64
John Pennel (Usa)	4 record asta	dai '63 al '69
Jim Peters (Gbr)	4 record maratona	dai '52 al '54
Karl-Hans Riehm (Rit)	4 record martello	dai '75 al '78
Bob Seagren (Usa)	4 record asta	dai '66 al '72
John Thomas (Usa)	4 record alto	nel '60
Daley Thompson (Gbr)	4 record decathlon	dall'80 all'84
Therry Vigneron (Fra)	4 record asta	dall'80 all'84
Mac Wilkins (Usa)	4 record disco	nel '76

Ma torniamo alla classifica dei record che l'ucraino guida con 13 limiti mondiali in sette stagioni. È da notare che si tratta di record sempre superati, mai eguagliati. Al secondo posto seguono - con 10 record - il giavellottista finlandese Matti Jarvinen e il pesista americano Pary O'Brien. Entrambi hanno ottenuto i loro 10 primati in sei stagioni. Nella classifica, che considera gli atleti che vantano almeno quattro record in una sola specialità, figurano 26 campioni solo nove dei quali non hanno conquistato nessun titolo olimpico. Ciò significa che solo raramente chi raggiunge e consolida al vertice di una specialità non sa poi trasformarlo in vittorie olimpiche. Dei 26 dodici sono americani, cinque sovietici e due britannici. Vi sono poi un finlandese, un brasiliano, un cecoslovacco, uno svedese, un norvegese, un tedesco federale e un francese.



Sergei Bubka. A sinistra, Tili e fa Ottey in partenza per Tokio

cecoslovacco Emil Zatopek e lo svedese Anders Garderud. Vi sono poi l'ostacolista americano Ed Moses, il decatleta britannico Daley Thompson e il maratoneta, pure lui britannico, Jim Peters. La prevalenza di saltatori e lanciatori può essere spiegata col fatto che si tratta di specialità con meno concorrenti, meno folla e quindi più agevoli da dominare. Vi sono specialità, come la maratona e il decathlon, dove è difficile accumulare i record. E infatti c'è da provare molta ammirazione per gli inglesi Jim Peters e Daley Thompson che contano quattro record del Mondo. Jim Peters però è stato molto sfortunato e non è mai riuscito a conquistare un traguardo olimpico. Merito Daley Thompson ha vinto il titolo quel che c'era da vincere. Il discobolo Al Oerter, quattro primati del Mondo nel bre-

ve spazio di poco più di due anni, ha dominato la specialità assai più a lungo - era un tipo che mirava alle cose concrete - e infatti ha conquistato quattro titoli olimpici: nel '56 a Melbourne, nel '60 a Roma, nel '64 a Tokio e nel '68 a Città del Messico. È da notare che nel '68 Al Oerter vinse il titolo olimpico con un lancio di quasi quattro metri inferiore al primato del Mondo del connazionale Jay Silvester. I lanciatori si anabolizzavano prima e non durante. E comunque Al Oerter ha avuto una carriera troppo lunga per pensare che abbia fatto uso, o abuso, di steroidi.